

LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO ANTICO

Relatore : arch. Mario Abati

2 - I GIARDINI PENSILI DI BABILONIA

I **GIARDINI PENSILI** o **PARADISI PENSILI** (dal persiano **PARIDASO** = GIARDINO) rappresentano la seconda grande Meraviglia del Mondo Antico.

Secondo gli storici antichi **BEROSSO**, **DIODORO SICULO** e **FILONE DI BISANZIO** vennero costruiti a **BABILONIA** agli inizi del VI° sec a.C. dal re **NABUCODONOSOR** per compiacere la sposa **AMITYS**, originaria del regno di Media, amante del verde e dei monti di cui la sua terra d'origine era ricca.

Imponenti strutture ad arco sostenevano diversi strati di travi, mattoni, bitume e terra da cui cresceva una fitta vegetazione con alberi d'alto fusto.

Diodoro e Filone descrivono addirittura macchine elicoidali per il trasporto dell'acqua di irrigazione verso la sommità dei meravigliosi giardini, costruiti su ampi terrazzamenti dal basso in alto come "**gradinate di un teatro**".



I Giardini Pensili di Babilonia in una ricostruzione di fantasia

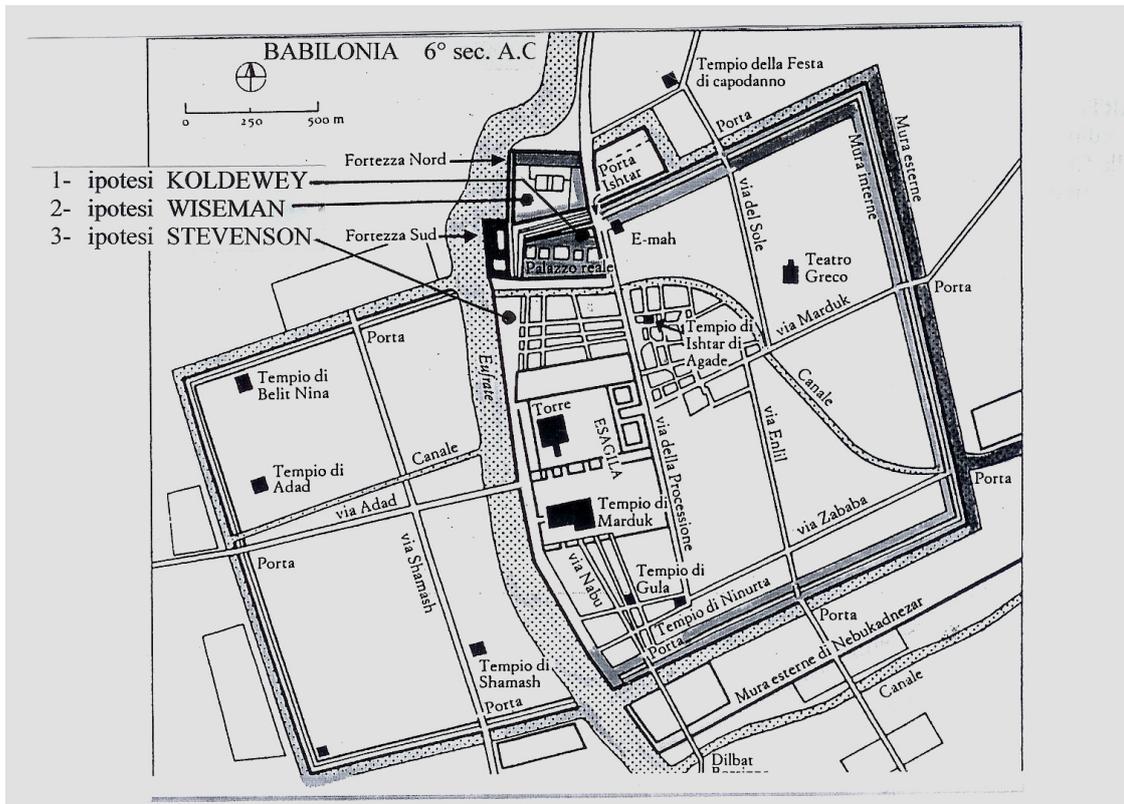
La localizzazione dei giardini però non è concorde nei diversi storici: Berosso li pone "*sopra e dentro il PALAZZO REALE*" mentre Diodoro in termini più vaghi "*presso l'ACROPOLI*" (intendendo forse la vicinanza a spazi sacri) e Curzio Rufo "*sull'alto della ROCCA*" (che può significare entrambe le cose).

Occorre dire ed è molto importante che nessuna tavoletta scritta babilonese del tempo, o mesopotamica in genere, parla di Giardini Pensili presenti a Babilonia, mentre si parla diffusamente di **GIARDINI REALI** (non pensili) per altre città come **NINIVE** o **NIMRUD**. Come è possibile che gli autori babilonesi (tranne Berosso in modo marginale) ignorino una loro opera così grandiosa e che di essa ne parlino entusiasticamente soltanto storici successivi e stranieri? Probabilmente le tavolette che ne parlavano sono andate perdute.

Lo storico greco **ERODOTO** non menziona la presenza di Giardini, ma descrive minuziosamente



Area Mediterranea e Mesopotamia



Ipotesi di localizzazione dei Giardini Pensili

come Meraviglia Antica le **MURA DI BABILONIA**.

Nella sua trattazione però egli accenna a “*terrapieni degni di essere visti*” innalzati dalla mitica regina **SEMIRAMIDE** due secoli prima “nella pianura” per deviare le piene del fiume Eufrate. Ne potremmo desumere una fitta copertura di alberi per tenere compatte queste mirabili colline artificiali, forse a terrazzi, altrimenti minacciate dall’erosione del fiume.

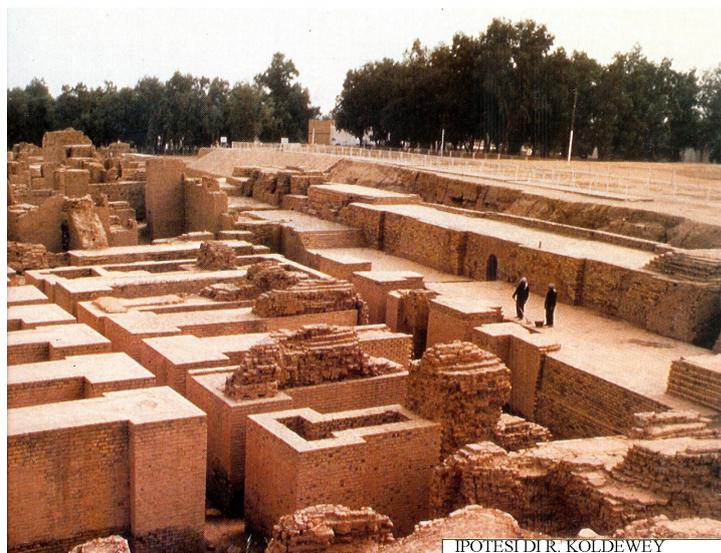
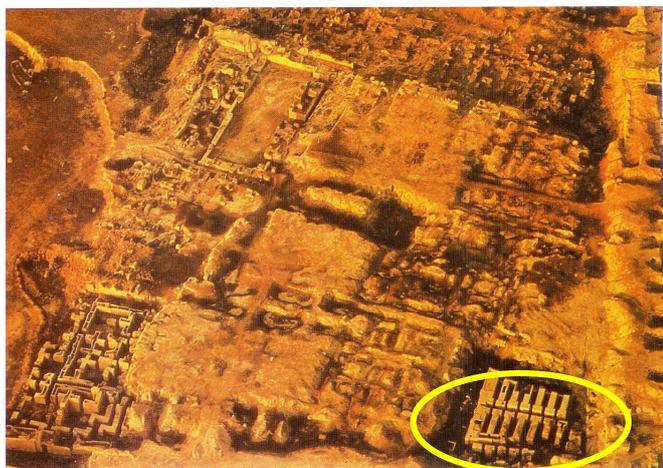
Nei secoli successivi gli autori menzionano indifferentemente i Giardini Pensili di Semiramide o i Giardini Pensili di Babilonia o i Giardini Pensili di Nabucodonosor, ma oggi la maggior parte degli studiosi concorda nella localizzazione dei Giardini all’interno della città come opera di Nabucodonosor.

La città di Babilonia (dal sumerico **BAB EL AN** o dall’accadico **BAB IL = PORTA DI DIO**) era una sorta di metropoli dell’antichità ricchissima e vasta, tagliata in due dal fiume Eufrate, con strade a maglia ortogonale, circondata da mura imponenti in duplice o triplice fila (a loro volta menzionate come **MERAVIGLIA**).

Le sue alterne vicende storiche si concludono con la sua conquista e distruzione da parte dei Persiani di re **CIRO** nel 539 a.C. Furono probabilmente gli invasori Persiani a distruggere i Giardini Pensili che non furono mai più ricostruiti, ma di cui vennero tramandati ricordi e descrizioni sempre più ammirate nei secoli successivi fino ad oggi. Babilonia rimase comunque importante fino alla conquista di **ALESSANDRO MAGNO** che la elesse propria città di residenza fino alla sua morte nel 323 a.C.

I primi scavi archeologici sistematici furono effettuati agli inizi del ‘900 dal tedesco **Robert Koldewey** che localizzò i Giardini Pensili nella parte nord-orientale del cosiddetto **PALAZZO SUD** di Nabucodonosor. Koldewey addusse come prove della sua scoperta la presenza di imponenti muri di sostegno ad arco con elementi in mattoni e pietra atti a sorreggere enormi costruzioni soprastanti ricoperte di terra e alberi. La presenza di un pozzo per il trasporto dell’acqua di irrigazione avallava ulteriormente la sua scoperta.

Molti studiosi rimasero però scettici poiché il luogo del ritrovamento è in effetti distante quasi mezzo chilometro dal fiume Eufrate e il trasporto dell’acqua di irrigazione sarebbe risultato troppo difficoltoso e complesso.



IPOTESI DI R. KOLDEWEY

Fondazioni dei giardini pensili secondo Robert Koldewey

Più recentemente **D.J. WISEMAN** ha localizzato i Giardini nella parte ovest del PALAZZO NORD, sulle rive dell'Eufrate, seguendo la logica descrittiva di Berosso.

Negli anni '90 **D. STEVENSON** confutò l'ipotesi di Wiseman poiché il luogo, ai tempi della costruzione, era già coperto dal fiume e propose una posizione a sud dei due palazzi con una singola costruzione a gradoni la cui forma era desunta da una attenta analisi dei documenti degli storici antichi.

In tempi ancora più recenti la studiosa americana **S. DALLEY** ha proposto una teoria secondo cui i giardini si sarebbero trovati nella città di **NINIVE** e non già a Babilonia.

Secondo la Dalley la prova consisterebbe nel fatto che le uniche tavolette mesopotamiche ritrovate che parlano di lavori idrici grandiosi e di giardini (presso il fiume Khors a Ninive) appartengono all'epoca del re **SENNACHERIB** di Ninive, mentre come già detto nessuna tavoletta scritta finora trovata parla di giardini a Babilonia.



**Tavoletta trovata nel palazzo di re Sennacherib a Ninive (8°sec. a.C.)
Londra, British Museum.**

Siamo come si vede ancora lontani da una risposta definitiva. Soltanto campagne di scavi sistematici e approfonditi potrebbero dare risposte più certe, ma oggi la situazione in Iraq sia pur migliorata impedisce di fatto che ciò avvenga ed è impossibile dire in quale futuro potrà avvenire. A Babilonia attualmente, proprio di fronte ai palazzi di Nabucodonosor restaurati in precedenza, vi è una sede del Comando Militare americano di stanza in Iraq e nessuno vi si può avvicinare se non con permessi dei militari stessi.

Mario Abati